

• Rammarico. È il sentimento provato dal Municipio di Stabio nei confronti dell'Esecutivo di Mendrisio. In questione vi è il progetto per la costruzione del bacino di laminazione previsto sul territorio comunale di Mendrisio-Frazione Genestrerio. Qualcosa di nuovo è accaduto. Dopo essersi preso il tempo per sviscerare il dossier, l'Esecutivo del capoluogo ha infatti deciso di rispedire al mittente (il Consiglio di Stato) l'idea della diga artificiale sul Laveggio. Il Municipio di Mendrisio propone invece un'alternativa naturale riferita in questi giorni dalla Regione: "la sistemazione di una zona di esondazione naturale controllata distribuita lungo il corso del Laveggio, dalla sua nascita fino alla zona Cercera". Secondo l'Esecutivo di Mendrisio "questa soluzione avrebbe il pregio di mantenere e valorizzare la parte ancora naturale del corso del Laveggio, sfruttando le zone golenali come sfogo per le possibili esondazioni" ed evitando nel contempo di compromettere l'area dei Mulini. Preso atto di questi suggerimenti, il Municipio di Stabio esprime rammarico "per non esser stato minimamente coinvolto dall'Esecutivo di Mendrisio prima che questo esponesse al Gran Consiglio dei possibili interventi da attuare sul nostro terri-



Acqua alta tra Stabio e Mendrisio

torio". Nel comunicato inviato alla stampa in queste ore, Stabio dichiara di ritenere "questo comportamento poco corretto e irrispettoso dei rapporti che devono contraddistinguere le relazioni fra due Comuni". Non solo. Stabio esprime sorpresa di fronte al fatto che una problematica così complessa come quella del bacino di laminazione abbia potuto essere evasa in una seduta del Consiglio comunale

di Mendrisio senza che fosse neppure stata messa all'ordine del giorno. E sorpresa viene mostrata anche rispetto al fatto che il Comune di Mendrisio ha trovato in così poco tempo dei possibili interventi sostitutivi al progetto del bacino. Il Municipio di Stabio non accetta nel modo più assoluto che vengano imposte misure di ritenzione e dispersione delle acque meteoriche nelle zone industriali del Comune.

Il Piano regolatore di Stabio – si legge nel comunicato – è stato approvato ed è cresciuto in giudicato. "Non è quindi ammissibile che a posteriori vengano imposte delle restrizioni. Basta inoltre affacciarsi alla finestra per capire che la zona industriale di Stabio è ormai satura ed a posteriori è quindi completamente inimmaginabile pensare a questi provvedimenti".

continua a pagina 4